

Tifo violento: 11 ultras del Varese a processo per il “maggio caldo” del 2023

Pubblicato: Mercoledì 24 Settembre 2025



Tafferugli per strada per **punire automobilisti della tifoseria avversaria**, il blocco in viale Europa per la **«spedizione punitiva»** successiva: tutto per il calcio, o meglio l'estremizzazione delle pulsioni calcistiche fra tifosi napoletani e varesini, comportamenti confluiti in un medesimo procedimento penale che martedì ha visto un parziale epilogo.

Mentre i tifosi del Varese, scesi in piazza per «contrastare» i napoletani che in città fecero caroselli per festeggiare lo scudetto il 4 maggio 2023 **finiranno a processo** – prima udienza il 20 gennaio prossimo – , **i tifosi del Napoli** che con una teoria di auto prese a noleggio sono accusati di aver raggiunto Varese il 14 maggio per «regolare i conti» **sono stati invece assolti dal giudice monocratico di Varese.**

Il perché ha a che vedere con due elementi differenti. Gli imputati napoletani, 36 in tutto, sono stati assolti in parte per non aver commesso il fatto e in parte poiché gli elementi raggiunti non hanno potuto permettere di arrivare ad una ragionevole previsione di condanna; dubbia, in pratica, la prova della loro presenza sul posto: l'intercettazione da parte di agenti della Digos e della Stradale prima e delle Volanti poi, nella **zona Gasparotto – Europa** c'è sì stata, ma non è stato possibile raggiungere la prova che effettivamente fossero gli imputati ad essere presenti in quei frangenti, e dunque i 36 tifosi del Napoli escono dal processo immacolati (i reati contestati erano di resistenza e violenza a pubblico ufficiale).

Situazione differente per il processo ai varesini, che in tutto sono 11, per i disordini in piazza nel capoluogo all'accensione delle luci sul titolo tricolore partenopeo: «Delle parti offese, solo una rimane nel processo per non aver ritirato la querela. Non si è mai presentato in aula: gli avremmo chiesto se intendeva anch'esso avvalersi della facoltà di ritirare la querela», spiega uno dei difensori dei tifosi del Varese, l'avvocato **Marco Bianchi**. L'unico episodio insomma che rimane al centro del processo riguarda il danneggiamento dell'auto e lesioni personali, e che peraltro non è mai venuto in aula».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)